

SCUOLA DEL FUTURO ALLA PRIMARIA SAN PIO X ECCO GLI SPAZI DI COOPERAZIONE. BORRI: «INTUZIONI DEL METODO MONTESSORI»

Cattedra e banchi addio, in classe arrivano gli atelier didattici

– CITTÀ DI CASTELLO –

LA SCUOLA e gli spazi del futuro? Sono già qui! Pensare e realizzare, come già accaduto a Città di Castello per il plesso ristrutturato della primaria di San Pio X, spazi di cooperazione, diversi dalle aule dove cattedra e banchi sono allineati. Per questo Samuele Borri, direttore della ricerca di **Indire**, l'Istituto nazionale di documentazione pedagogica, è arrivato in città per uno specifico studio su tali temi, che ha come oggetto il circolo didattico di San Filippo e la scuola Alemannenschule di Wutöschingen in Germania. La presentazione a Città di Castello ha anticipato di qualche giorno quella in programma a Fiera Didacta, manifestazione di riferimento nella progettazione di arredi scolastici. «Anche lo spazio insegna – ha detto Massimo Belardinelli,

dirigente del Circolo – negli ultimi anni abbiamo rivoluzionato gli spazi in funzione della didattica. La nostra esperienza di riconfigurazione ha fatto nascere gli atelier, i tavoli cooperativi, tanto per citare qualche nome ormai familiare ai genitori e ai bambini che frequentano le nostre scuole. In molti casi abbiamo solo sviluppato intuizioni geniali e ancora straordinariamente attuali del metodo Montessori – ha aggiunto il dirigente – in altre si è trattato di introdurre modifiche in relazione alle nuove tecnologie, al rapporto non gerarchico tra bambino e insegnante. I riscontri e l'interesse di **Indire** ci dicono che la strada segnata è quella giusta». L'evento di **Indire** si è svolto nella palestra di San Filippo, alla presenza di un folto pubblico di bambini, genitori, insegnanti e semplici cittadini oltre al regista dei video realizzati nelle scuole tifer-nate, Pino Moscato.

ALL'AVANGUARDIA

L'Istituto pedagogico nazionale studia il 'caso' del circolo San Filippo e un altro plesso in Germania

